



**■ CITTÀ INTELLIGENTE**

Smart City, Carbone:  
"Una sfida che Piacenza  
deve saper vincere"



**■ ANTICIPAZIONI**

EdilShow, Energy Days  
principale novità  
dell'edizione 2013



**■ CACCIATORE**

"Lavori pubblici,  
procediamo ma  
il contesto è difficile"

# EDILIZIA PIACENTINA

BIMESTRALE DI MERCATO, PROGETTI, AMBIENTE E TERRITORIO

ANNO 17 - NR. 6 2012 - EURO 1

La Scuola di Architettura  
del Politecnico  
vince la scommessa  
dell'internazionalizzazione

[www.ediliziapiacentina.it](http://www.ediliziapiacentina.it)

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB PIACENZA



# Summer School, a Piacenza si impara

## La città che cambia

Riqualficazione di piazza Cittadella  
per un nuovo spazio da vivere



**R**estituire ai piacentini un'area di pregio naturalistico oggi degradata e desertificata. E' l'obiettivo del progetto di recupero ambientale 'Life+' destinato a riqualificare 200.000 mq di terreno degradato dove sorgeva un tempo l'ex discarica di Borgotrebbeia. L'area - situata in prossimità della confluenza del fiume Trebbia nel Po - verrà bonificata attraverso tecnologie all'avanguardia nel campo della ricostituzione dei terreni e tornerà ad essere patrimonio naturalistico della città. Nascerà così un nuovo polmone verde, una nuova oasi naturalistica fruibile dai piacentini, che sarà esempio vivo di quanto sia importante fare della sostenibilità un programma quotidiano.

### Un po' di storia

A Piacenza, in località Borgotrebbeia dal 1972 al 1985 è stata attiva una discarica per rifiuti solidi urbani gestita da Amnu Piacenza (oggi Iren Emilia). A metà degli anni Ottanta, una volta esaurita l'attività, quest'area di 20 ettari è stata ricoperta con uno strato spesso circa mezzo metro di materiale terroso di varia natura. Dal 2005 è stato avviato un progetto sperimentale per ripristinare la vegetazione boschiva, che però non ha dato i risultati sperati: oggi quel territorio è un terreno degradato e impoverito che non può essere destinato neppure alla produzione agricola.

### Il progetto

Con il programma 'Life + Environment Policy and Governance' della Comunità europea l'area verrà bonificata e trasformata in un parco per la città. Il progetto - che avrà durata quinquennale - è cofinanziato dall'Unione europea nell'ambito del progetto Life Plus 2010 e sarà realizzato tramite un'innovativa tecnologia di ricostituzione del terreno brevettata da M.C.M. Ecosistemi srl. Il finanziamento dei lavori è pari a 4.025.473 euro, così ripartiti: 1.929.837 dall'Unione europea; 1.779.664 euro da M.C.M. Ecosistemi; 244.992 euro dall'Università Cattolica di Piacenza; 45.000 euro dalla Provincia di Piacenza e 26.000 euro dal Comune di Piacenza. L'intervento consisterà nella caratterizzazione pedologico-ambientale

del terreno con la sua successiva asportazione e ricollocazione in sito dove avverranno i successivi controlli e monitoraggi degli aspetti ambientali ed agronomici. Portate a compimento le fasi relative alle misurazioni sui terreni e ai campionamenti chimici, M.C.M. Ecosistemi è in procinto di avviare l'attività di cantiere al fine della produzione delle terre ricostituite che permetteranno la rinascita dell'area.

### Le fasi dell'intervento

In seguito alla costituzione del gruppo di lavoro e del comitato direttivo (ottobre 2011) e all'autorizzazione a procedere da parte del Demanio (essendo l'area in oggetto di proprietà demaniale) sono ufficialmente iniziate le fasi di intervento. Il primo passo ha coinciso con la caratterizzazione del suolo di intervento attraverso campionamenti e analisi chimiche al fine di fornire in modo puntuale le informazioni sullo spessore di suolo recuperabile e di acquisire parametri sulle caratteristiche chimico ambientali ed agronomiche di dettaglio del terreno da riutilizzare. Sono stati indicati gli spessori di terreno da realizzare (al fine di consentire una radicazione ottimale dei vegetali) e determinati i quantitativi esatti di materiale necessa-

## Un nuovo parco grazie all'innovativo progetto Life Borgotrebbeia, rinasce un'area verde desertificata



rialmente iniziate le fasi di intervento. Il primo passo ha coinciso con la caratterizzazione del suolo di intervento attraverso campionamenti e analisi chimiche al fine di fornire in modo puntuale le informazioni sullo spessore di suolo recuperabile e di acquisire parametri sulle caratteristiche chimico ambientali ed agronomiche di dettaglio del terreno da riutilizzare. Sono stati indicati gli spessori di terreno da realizzare (al fine di consentire una radicazione ottimale dei vegetali) e determinati i quantitativi esatti di materiale necessa-

rio all'intervento. Sono state avviate poi le fasi di ricerca e caratterizzazione di materiali compatibili e necessari per le attività di miscelazione finalizzate alla produzione di terre ricostituite (fanghi di cartiera e limi di dragaggio delle dighe del Molato e del Mignano). E' stato attivato un sito internet ([www.lifeplusecosistemi.com](http://www.lifeplusecosistemi.com)) che segue l'avanzamento dei lavori.

## L'innovazione

L'intervento è finalizzato allo sviluppo di una procedura innovativa ed economicamente sostenibile per il recupero di terreni degradati ambientalmente e che presentano caratteristiche quali: carenza di sostanza organica, perdita di struttura, compattazione, impermeabilizzazione e salinizzazione. La tecnica utilizzata permette di calibrare gli interventi di miglioramento e di tutela dei suoli a seconda del tipo di degrado, delle esigenze e della tipologia del territorio. Con il trattamento di ricostituzione è possibile risparmiare circa il 30% di terreno e possono essere

---

prodotti suoli fertili da quelli sterili di cava come recentemente dimostrato da uno studio condotto da M.C.M. e Università di Parma. L'intervento contribuisce inoltre al miglioramento dello stato dell'arte nelle attività di recupero dei rifiuti (che possono essere destinati al recupero nel settore dei ripristini ambientali ed agronomici) e offre un apporto alle conoscenze sulla possibilità di ripristino nel suolo delle sue attività di sequestro dell'anidride carbonica come carbon sink. Essendo l'a-

rea collocata in prossimità del fiume Trebbia, particolare attenzione verrà posta al recupero ambientale del sistema fluviale: prevenzione di fenomeni erosivi del suolo, aumento della difesa dei corpi idrici sotterranei, mitigazione della siccità e incremento delle diversità in specie vegetali con miglioramento delle condizioni dell'ecosistema. L'intervento permette infine di effettuare operazioni con investimenti più contenuti ed ecologicamente sostenibili.

---